

RICEVIAMO QUESTA LETTERA DAL NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO SERAFINO RIPAMONTI, E' UN INVITO ALL'UNIONE DELLA CATEGORIA ED UN INCITAMENTO PER CONTINUARE LE NOSTRE "BATTAGLIE".

Riprendo, con questa breve lettera, un argomento di cui parlo oramai da molto tempo, ma con risultati alterni, ad onor del vero.

Si tratta ovviamente del toelettatore per animali, una figura professionale, che per molti versi è ancora da considerarsi indietro, rispetto alle altre.

Il nostro impegno da alcuni anni è proprio questo: dare un vero riconoscimento e una piena dignità alla nostra categoria

E tutto questo sarà pienamente realizzato, solo quando anche il toelettatore avrà, all' interno del panorama lavorativo nazionale, una struttura e un percorso di formazione valido e ben determinato.

Non è pensabile, ma soprattutto, non è giusto, che non vi sia, a livello nazionale, una normativa precisa e seria al riguardo.

È vero che in questi ultimi anni alcune cose sono state fatte, la più importante di tutte è ovviamente l' istituzione di scuole preposte a formare i nuovi toelettatori, ma molte altre sono ancora da fare.

A mio parere, la più importante di tutte, e quella di cui intendo parlare ora, è l' istituzione di un periodo d'apprendistato obbligatorio: da effettuarsi dopo una formazione scolastica, presso un professionista in attività, per ,un periodo, che stimo sufficiente in circa due anni.

È un periodo di formazione pratica, vera e propria, che, oltre ad affinare e aggiornare l' allievo sulle ultime tendenze e scoperte, sia nel campo dell' estetica vera e propria, sia in ambito tecnico, con attrezzature, prodotti per igiene, bellezza, ecc., consentirebbe anche di valutare "sul campo", se l' individuo è adatto o meno per questa professione, che, come sappiamo, è tutt ' altro che facile, trattando esseri viventi.

Inoltre, penso che sarebbe utile, nelle scuole, affiancare all' insegnamento delle materie tecniche anche un breve corso in cui s'insegni un "decalogo di comportamento", che integri e completi il vero professionista. Infatti, molti colleghi hanno chiuso l'attività proprio perchè non hanno saputo trattare col cliente, o comunque capire e rispettare le esigenze del cliente stesso.

Non scordiamoci mai che un qualunque collega che lavora male e senza le giuste basi, squalifica tutti.

Scuola e decalogo, inoltre, potrebbero contribuire a valorizzare e consolidare una categoria come la nostra, per certi versi ancora in formazione.

Le proposte non sono nuove, mi è capitato di presentarle e sostenerle spesso, ma ho sempre incontrato, oltre a pareri positivi ovviamente, anche resistenze e forse anche invidie, specialmente all' interno della nostra stessa categoria.

È forse ovvio, ma non inutile, ribadire che, polemiche sterili, rancori e arrivismo, sono un serio ostacolo al progetto di unificazione, un unità che è indispensabile per raggiungere un vero riconoscimento a livello nazionale.

Dobbiamo cercare di eliminare questi ostacoli, che sempre ci sono, è inevitabile e succede in molti ambiti, ma che comunque vanno rimossi, perchè solo raggiungendo una vera coesione, solo se sapremo guardare tutti nella stessa direzione, avremo quella forza che ci permetterà, tutti insieme, una vera crescita professionale che necessariamente passa attraverso il dialogo e il confronto, e che, con il contributo di ognuno, sfocerà in un progetto unitario che non potrà che far del bene alla categoria e ai suoi componenti.

Detto questo, confermo il mio impegno a lavorare in questo senso anche in futuro, perchè amo troppo questo lavoro, che mi ha dato molto, a cui ho dedicato tantissimi anni della mia vita, e da cui, ho anche ricevuto altrettanto.

Serafino Ripamonti

Via Zecca Vecchia, 4

20123 MILANO .

wilawan@libero.it